



La casa di riposo Sereni Orizzonti di Borghetto



Infermieri e oss chiedono i presidi per poter lavorare

virus. Al centro della segnalazione, firmata anche da Maria Ciappellano e Dennis Del Prato rls e dirigenti Nursing Up Savona, e Constantinos Lappas rls e dirigente Nursing Up del San Martino, era infatti finita anche la gestione dei tamponi, non effettuati al personale sanitario esposto a pazienti positivi senza l'ausilio degli idonei dpi, se non in presenza di sintomi. «La Procura ha ritenuto degne di approfondimento le nostre segnalazioni – spiega oggi la segreteria del Nursing Up con soddisfazione relative non soltanto alla mancanza di Dpi, ma anche alla mancata comunicazione

del numero degli operatori sanitari positivi al tampone, in quarantena fiduciaria, ricoverata, suddivisi per profilo e categoria di appartenenza, e ai mancati accertamenti diagnostici sul personale che era stato esposto a soggetti infetti, senza gli appropriati dispositivi di protezione individuale. Anche questo esposto ha, con tutta probabilità, contribuito alla decisione di intervenire subito con “esami a tappeto” per tutto il personale sanitario. Restiamo vigili e attivi: ogni atto che possa pregiudicare la sicurezza dei lavoratori sarà denunciato».

L. B.

LA NOVITÀ

Quattro posti in cardiologia per affetti dal virus

L'emergenza coronavirus cambia l'assetto anche del reparto di Cardiologia dell'ospedale San Paolo, che da oggi potrà contare su un'area dedicata per curare i pazienti positivi al coronavirus. La struttura diretta dal primario Pietro Bellone ha adeguato l'attività, suddividendo gli spazi del reparto in modo da rendere operativa un'area Covid.

«Si tratta di quattro posti letti - recita la nota dell'Asl 2 -, attrezzati con box singoli isolati monitorizzati con filtro per gli operatori. Servono per le emergenze cardiologiche Stemi (ossia gli infarti miocardici che richiedono immediatamente l'intervento di angioplastica e per altre urgenze) in pazienti sospetti, probabili o certamente positivi al coronavirus che verranno centralizzati sul San Paolo da tutta la Asl 2».

Lo sforzo dell'azienda sanitaria è mantenere “Non-Covid” l'unità cardiologica dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, per accogliere i pazienti negativi al coronavirus e servire così come punto di riferimento anche per l'Imperia. Per questo motivo a Pietra Ligure confluiranno anche i pazienti dell'Asl 1, visto che l'attività dell'ospedale di Sanremo verrà trasformata in un centro di emodinamica dedicato invece a coloro che hanno contratto l'influenza polmonare. La stessa suddivisione verrà replicata anche negli spazi di altri reparti sensibili oltre che cruciali, come per esempio l'Ostetricia e la Psichiatria.—

L. B.

Un secondo ospite sarebbe stato sottoposto ai controlli di rito Gengo, presidente Cooperarci: «Servono tamponi a tutti gli operatori»

Cengio, anziano positivo In isolamento 43 ospiti della casa di riposo

IL CASO

Luisa Barberis / CAIRO

Un primo caso certificato di coronavirus e uno sospetto all'interno della casa di riposo “Casa Scapoli” fa scattare l'allarme in Valbormida e l'isolamento per i 43 ospiti della struttura di Cengio. La comunicazione è arrivata dallo stesso primo cittadino, Francesco Dotta, che ieri ha informato gli abitanti della situazione, dopo un primo confronto con la Cooperarci che gestisce la struttura. «L'ospite - spiega Dotta -, dopo essere stato ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona, è stato sottoposto al tampone ed è risultato positivo. L'Asl 2 Savonese ha immediatamente provveduto a informare i responsabili di Casa Scapoli, attivando quanto previsto dal protocollo sanitario a tutela degli ospiti e del personale sanitario dell'intera struttura. Le persone non sono in contatto l'una con le altre e tutto il personale opera indossando i dispositivi di protezione individuale previsti. Attualmente non registriamo ulteriori casi accertati nella struttura». Ieri tuttavia una seconda ospite è stata accompagnata in ospedale per essere sottoposta al test del tampone, dopo che ha iniziato a presentare alcuni sintomi so-



La casa di riposo Scapoli di Cengio

spetti. Oltre ai 43 ospiti l'isolamento è scattato su base volontaria anche per tre operatori, mentre le visite dei parenti erano già state stoppate e la Cooperarci ha dotato tutti di mascherine Fpp2 e Fpp3.

«Sono immediatamente scattate le misure di precauzione – precisa Laura Gengo, presidente della cooperativa Cooperarci – abbiamo iniziato a misurare la febbre tutti i giorni, ma ci associamo alla richiesta di altre strutture liguri nel ribadire che è necessario che vengano fatti i tamponi anche agli operatori: si tratta di una misura preventiva. Noi siamo riusciti a reperire alcuni Dpi idonei: abbiamo casacche monouso, sono stati introdotti caschi pro-

tettivi con visiere e siamo riusciti a procurarci, anche se a carissimo costo, i Dpi idonei. Non è stato facile, perché alcuni ordini sono stati bloccati alle frontiere, poi hanno ritardato per giorni. Un approvvigionamento per le persone che lavorano nelle strutture è necessario, anche perché gli operatori sono coinvolti personalmente». Dal sindaco Dotta infine arriva anche l'appello a rispettare le regole: «Per il momento non siamo a conoscenza di altri casi conclamati di coronavirus sul territorio di Cengio. Invitiamo comunque la popolazione a un attento rispetto di semplici raccomandazioni per contenerne il contagio».